

dovere debbono incoraggiare e coadiuvare chi lavora per il bene pubblico, esercitando con serietà e fermezza un nobile diritto: diritto che non consente scherzi e leggerezze perchè consacra il principio della sovranità popolare e perchè da esso dipendono la vita ed il progresso del paese.

Il voto che sarete per dare deve essere il risultato, non di simpatie e sollecitazioni personali, ma di riflessiva ponderazione e di indagine spassionata e serena delle attitudini delle persone designate al suffragio del popolo, del loro attaccamento al paese, della loro partecipazione costante alla vita cittadina nelle diverse sue manifestazioni.

Le Associazioni locali, seguendo il principio liberale-democratico bandito nei precedenti comizi, anche oggi sollecitano l'onore di indicare alla cittadinanza gli eligendi Consiglieri Comunali per la imminente votazione.

Ed hanno fede che essa risponderà con giudizio favorevole per le persone designate, le quali daranno alla amministrazione cittadina l'appoggio di una azione concorde e schietta, senza sottintesi e senza ipocrisie.

Elettori, votate

**BARATTA GIOVANNI, Industriale**

**BISIO FRANCESCO, Avvocato**

**BRAGGIO PAOLO, Avvocato**

**DELLA-GRISA GIOVANNI, Industriale**

**GALLIANI LAZZARO, Avvocato**

**NOVELLI PIETRO, Rappresentante**

**OTTOLENGHI DAVIDE, Neg. in Macchine**

**TORRIELLI LUIGI, Agricoltore.**

Acqui, 8 Giugno 1910.

Le Società: Operaia, Agricola, Esercenti Commerciali e Industriali, Unione Operaia, Militari in congedo.

## Elezioni Comunali

### Circolo Elettorale Istruttivo "Borgo Pisterna"

La Direzione rende noto che essendo fallita la combinazione per la formazione della lista propria dei candidati alle prossime Elezioni amministrative, a maggioranza di voti deliberò di lasciare libero ai soci di votare nel modo più conveniente.

X

Ill.mo Sig. Direttore del giornale

« La Bollente »

Conoscendo la ben nota di Lei cortesia mi prendo la libertà di pregarla a voler far noto, per mezzo del suo pregiato giornale, che nonostante l'insistenza di alcuni amici perchè accettassi la candidatura a Consigliere Comunale, rifiutai recisamente di aderire al gentile invito, troppe essendo le mie occupazioni private.

Tanto per la verità e per evitare una possibile dispersione di voti.

Con anticipati ringraziamenti e con perfetta osservanza,

Acqui, li 7 - 6 - 910.

Dev.mo

LORENZO LEPRATTO.

## Embrassons nous !

Il sig. Crudo Enrico, candidato del partito cattolico, ebbe di questi giorni a dichiarare, con persona che è disposta ad affermarlo, che, qualora egli avesse a decidersi ad un voto tra i candidati pel Consiglierato provinciale Avv. Braggio e Geom. Boidi, avrebbe votato di preferenza per quest'ultimo, perchè avente maggiore affinità di ideali col partito che il Crudo rappresenta.

A meglio rinsaldare codesto rispettabile convincimento ci riserviamo di mandare in dono al sig. Crudo una collezione della *Ragione Proletaria* nella quale una rubrica speciale è destinata ad elevare il prestigio dell'abito sacerdotale al quale il candidato cattolico si aggrappa per salire a Palazzo Olmi.

## Circolo Elettorale Istruttivo

Siamo dolenti che, per un malinteso e per poca avvedutezza nella... procedura seguita sulla proposta dei candidati, il Circolo Elettorale abbia dovuto astenersi dal Comitato delle Società riunite. Ma il caso verificatosi venne a provare che il Circolo, il quale potrà in avvenire partecipare e efficacemente alla vita elettorale della nostra città, non ha ancora struttura organica necessaria a renderlo elemento apprezzato, come deve diventare, di combattimento. La poca omogeneità dei suoi componenti e soprattutto la mancanza di un principio politico che formi la base dell'azione del Circolo furono causa dei dissapori che hanno arrecato la momentanea dissoluzione. Difatti assistiamo al caso curiosissimo di due candidati del Circolo che, proposti per la lista liberale e non inclusi, per le ragioni procedurali sopradette, ora figurebbero nella lista clericale.

Ciò sarà utile ammaestramento, ripetiamo, per l'avvenire. Il Circolo Elettorale, depurandosi, si rafforzerà, e potrà, amiamo sperarlo, partecipare attivamente ed efficacemente alla vita politica ed amministrativa del nostro paese.

## CONSIGLIO COMUNALE

La ristrettezza dello spazio ci impedisce di dare adeguato resoconto delle sedute Consiglieri. Rendiamo noto pertanto che nella seduta delli 4 corr. il Consiglio Comunale approvava il *Conto Consuntivo 1909 dell'azienda del Gazometro*, la *contrattazione di un mutuo di L. 500.000* colla Banca Popolare di Acqui pel fabbisogno delle più urgenti opere pubbliche, la

costruzione del nuovo Cimitero nella regione Oddicina, e la convenzione coll'Amministrazione delle Poste e Telegrafi per l'affitto dei locali ad uso dell'Ufficio Postale che verrà trasportato nel palazzo dell'Asilo Infantile.

## Pompe Funebri

(NOVELLA)

(Cont. V. num. prec.)

Il professore recavasi spesso in casa Anselmi per dar lezioni di latino e greco al figlio di lei. La premurosa amorevolezza del precettore, il suo aspetto triste, i suoi versi elegiaci e le fiorite necrologie avevano turbato profondamente quel cuore femminile maturato nell'abbandono. A poco a poco ella erasi indotta ad amarlo per un sentimento di pietà. E quando la passione divampò nei due cuori, ella che pur temeva la maligna irruzione delle amiche, tremette pensando alla fama letteraria di lui che pareva un sinistro messaggio funebre.

In un convegno notturno protratto sino all'alba, ella si fece solennemente promettere il più profondo segreto. Inebriato dai baci e dalle lacrime di lei, egli giurò che solo la morte avrebbe spiato sul mistero delle loro anime. La sua circospezione fu tale che le signore di Reccamarchesana malgrado la loro assidua vigilanza non avevano potuto intaccare la marmorea purezza della signora Amelia. Non potendo più vederla perchè il signor Anselmi spesso si tratteneva in casa, il professore viveva in ansie.

In una gelida mattina di gennaio egli seppe che la signora Amelia si era d'un tratto aggravata e che i medici disperavano salvarla. Colto egli pure da oscuro malessere, fu costretto a tenere il letto. Due o tre giorni dopo l'avvocato Galanti irruppe nella sua stanza dicendo: — Presto, presto, preparami un necrologio per la signora Anselmi spirata la notte scorsa: il giornale va in macchina nel pomeriggio....

Il direttore del *Corriere*, sempre assorto in cento faccende, non s'avvedeva del pallore mortale e dell'accasciamento da cui era oppresso il suo fedele panegirista. E quando questi, quasi fulminato dall'annuncio, dichiarò l'assoluta impossibilità di lasciar le coltri, l'altro incominciò a stiracchiarlo cercando di farlo sgusciar dal letto, ripetendo:

— Spicciati, ti dò tempo un'ora per mandarmi in tipografia il manoscritto!

Il malcapitato, pur tormentato dalla febbre, dovette infine arrendersi e vestirsi precipitosamente. Quando lo vide inchiodato allo scrittoio, l'avvocato Galanti uscì.

Il professore meditò a lungo. Come rifiutarsi?

L'astuto Galanti avrebbe fiutato il segreto del suo romanzo. Questo pensiero lo interrò ricordando il giuramento prestato alla povera estinta.

Mentre grossi goccioloni scendevano dagli occhi a rigargli il volto

terreo, il freddo di quella mattina gelida gli agghiacciava le membra tremanti. Egli scriveva scriveva scriveva, ma i bei fiori rettorici di un tempo non sbocciavano più sotto la penna. Nel suo cervello formicolavano confusamente frammenti di pensieri elegiaci, e il suo cuore era oppresso da un'angoscia acutissima. Più volte posò la penna e prese a errar su e giù per la stanza, mentre la fronte gli si irrorava di freddo sudore. Ma egli era risoluto a recar sulla tomba il fiore profumato del suo dolce segreto. Scrisse ancora; poi, senza rileggere, corse barcollando alla tipografia e consegnò il manoscritto.

Mezz'ora dopo, prostrato da febbre ardentissima, batteva i denti riaccolto sotto le coltri.

La malattia del professor Aroldi fu assai lunga e penosa. Nei brevi intervalli in cui la febbre concedeva un po' di tregua, scrisse a stento su un foglio qualche nota personale in cui riassumeva con cenni velati il dramma intimo della sua vita. Era la sintesi straziante di cento elegie. Ma questo scritto rimase incompiuto perchè la febbre tornò ad assalirlo più violenta e a distruggerne le forze.

Durante gli incubi scorgeva sempre la bionda capigliatura della signora Amelia, aurea così come un grande crisantemo.... Egli anelava a raggiungerla nella silente casa dei morti. Un mattino il professore fu trovato freddo cadavere. Accanto al capezzale stavano le sue brevi note autobiografiche. L'estinto pareva assorto in un suo gran sogno meditante misteri d'oltretomba.

L'avvocato Galanti sopraggiunto all'annuncio, ebbe alcuni istanti di fugace commozione; ma avendo scorto il manoscritto, se lo pose in tasca. Poi, data qualche disposizione per le estreme esequie, se ne andò.

Nella sera stessa il *Corriere di Reccamarchesana* pubblicava le note autobiografiche del professor Aroldi, ritoccate qua e là per modo che pareano dovute ad altra penna. Grande folla accompagnò la sua bara al camposanto; ma una velata letizia traspariva da molti: era finalmente scomparso colui che attendeva all'oscuro passo giovinezze e virilità fiorenti, per mietere fiori letterari sulle loro tombe.

(Fine)

ARGOW.

## Le penne del pavone

Crudo e consoci fanno base della loro propaganda il miglioramento delle condizioni dei salariati. Ci permettiamo di ricordare che codesto argomento ha formato oggetto, su interruzione del sig. Onorato Rizzolo, il quale richiamava le proposte Giardini e Braggio, di precise promesse del Sindaco Cav. Pietro Pastorino. Già in precedenza, e non per preoccupazioni d'indole elettorale poichè appunto pareva accertato che le elezioni avessero a protrarsi al 1912, il Sindaco aveva promesso formalmente l'accoglimento dei « desiderata » dei salariati.

Nella seduta del 4 corr. riconfermò

ZOLFO, SOLFATO RAME PER VITI TITOLO GARANTITO

presso Gamondi Carlo. Corso Bagni - Acqui

Specialità AMARO GAMONDI Tonic Digestivo